Anno VI — N. 251 | Udine, Martedì-Mercoledì 30-31 Ottobre 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Quel che costa la cosidetta pace europea

Vera e sicura pace non si potrà avere in Europa finchè non si vorrà tener conto della prima potenza morale del mondo, il Papato. Dopochè si fece da alcuni, e dagli altri si lasciò fare la guerra al Papa, le condizioni dell' Europa si andarono ognor più aggravando. Si ha una pace fittizia, che costa quanto una guerra permanente. Ecco un breve saggio di quel che costi all' Europa un sì deplorevole stato di cose.

In Inghilterra si spendono annualmente 712 milioni per la guerra e la marina: il ministero della guerra costa 440 milioni, quello della marina 271; sul piede di pace l' Inghilterra ha 11,302 ufficiali, 227,752 soldati, in tutto 240,000 uomini.

Il suo esercito territoriale presenta un effettivo di 400,000 uomini senza contare il Corpo di polizia che somma a 15,000 uomini. La sua armata si componeva, nel 1871, di 75 corazzate, di circa 360 navi a vapore, di 120 navi a vela. Il numero delle navi in attività era 249.

In Germania, secondo il bilancio del 1882-83, le spese per la guerra e per la marina si elevano a 514 milioni: 467 milioni e mezzo per la guerra, 46 e mezzo per la marina. A queste cifre conviene aggiungere le spese della Prussia, che si elevano intorno a 135 milioni. Arriviamo così a un totale di 650 milioni.

Sul piede di pace le forze militari della Germania sommano, compresi 18,128 ufficiali, a 427,274 uomini.

Sul piede di guerra, senza la *landsturm*, la Germania può disporre di 1,456,577 uomini, comandati da 35,427 ufficiali.

La marina militare germanica comprende 81 bastimenti da guerra armati di 538 cannoni ed equipaggiati da 15,099 uomini.

Secondo il bilancio del 1881, comune all'Austria e all' Ungheria, le spese della guerra e della marina si elevano a 315 milioni. Sul piede di pace l' esercito conta 275,521 uomini, di cui 16,635 ufficiali, sul piede di guerra, 1,013,958 uomini compresi 29,653 ufficiali; L' armata comprende 43 vapori corazzati e non corazzati, 16 vascelli-scuole, 5 *tenders*, 1 rimorchiatore, in tutto 65 navi.

« La Russia consacra annualmente (bilancio 1883) 772 milioni alla guerra e 122 milioni alla marina, cioè 894 milioni in tutto.

« Il suo esercito regolare, sul piede di pace, si eleva a 884,000 uomini e sul piede di guerra a 2,264,000. La sua cavalleria, che conta sul piede di guerra 258,000 cavalli, è, dopo quelle di Francia e di Germania, la più potente di Europa. Nè meno potente è la sua armata: nel Baltico, nel mar Nero, nel mar Caspio, nel lago d'Aral, in Siberia, la Russia può allineare 389 navigli armati di 836 cannoni con un equipaggio di 48,000 uomini. »

Nel bilancio italiano del 1883, le spese ordinarie e straordinarie per la guerra ascendono a lire 245,004,106 e quelle della marina a L. 54,949,432. In questi computi non sono comprese le pensioni vecchie della guerra che ascendono a L. 26,403,976 e quelle della marina che ascendono a 3,210,691. Dimodochè guerra e marina costano in realtà al paese l' enorme somma di L. 329,568,206.

In Francia, come appare dal bilancio del 1883, le spese per la guerra si elevano a 584 milioni e mezzo e a 205 per la marina, in tutto 789 milioni e mezzo. Non parliamo delle spese iscritte nel bilancio straordinario. Sul piede di guerra, l' esercito francese, compresi stati maggiori, gli ufficiali, la gendarmeria e la guardia repubblicana, somma a 499,961 uomini; 182,060 cavalli sono compresi nel bilancio. L'armata francese conta 174 bastimenti armati e 104 in riserva, ossia 278 navi da guerra portanti 30,518 uomini di equipaggio.

Vengono poi gli Stati minori, la Spagna, la Turchia, la Grecia, il Belgio, l' Olanda, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, il Portogallo, la Svizzera, la Romania, la Serbia, i quali tutti seguono l' esempio delle grandi potenze.

In conclusione più di tre milioni d' uomini sotto le armi, più di 4 miliardi di spese annuali, ecco quel che costa all' Europa la pace di cui gode. E queste spese inaudite, che si rinnovellano di anno in anno, chi dunque le paga? La risposta è facile: i contribuenti, i commercianti, i lavoratori; i benefizi e le economie di tutti sono assorbite, in maggior parte, dalle imposte che conviene pagare.

Se, in confronto delle spese di guerra, mettiamo quello che esigono, nei diversi paesi d' Europa, gli interessi dei debiti pubblici, noi troviamo — e il parallelo merita riflessione — che ogni anno l' Europa paga intorno a 4 miliardi e 650 milioni ai suoi creditori detentori dei titoli di rendita, mentre il solo mantenimento degli eserciti e delle flotte europee, costa, sul piede di pace, 4 miliardi e 500 milioni.

Non è affliggente il veder la Russia, per esempio, obbligata a pagare tutti gli anni 800 milioni ai suoi creditori e consacrarne intorno a 900 alle spese militari? L' Italia paga annualmente 355 milioni ai tenitori di Rendita, e consacra alla guerra e marina 230 milioni.

L' Inghilterra spende per gli interessi del suo debito pubblico 780 milioni ogni anno e l' esercito e l'armata gliene costano 774. In Francia l' esercito e la marina assorbono annualmente, non compreso le spese *straordinarie*, 800 *milioni*, mentre gli interessi da pagarsi ai portatori di rendita 4 1\|2 e 4 0\|0 toccano appena i 750 milioni, e la cifra totale inscritta nel *bilancio* per il *debito pubblico*, *le dotazioni* e le spese dei poteri legislativi non passa 1353 *milioni*. Il regno dei Paesi Bassi deve sòlamente 47 milioni ai suoi portatori di rendita e spende annualmente 84 milioni per la guerra. La Danimarca ha un debito pubblico annuale di 12 milioni e spende tutti gli anni 21 milioni per il suo esercito. Di quali enormi risorse non si disporrebbe per diminuire il debito pubblico e le imposte di tutti i paesi se codeste spese di guerra, contratte in piena pace, non fossero così gravi e così esagerate!

Ora, come si può ciò ottenere? In un modo solo: ristabilendo, a contrappeso della *forza materiale*, la potenza della *forza morale*, di cui il Papa è il centro, il depositario e l' interprete.

Che ci manca per sfidare un nemico?

Pochissimo o quasi nulla, e ve lo assicura il *Piccolo* di Napoli. Tutte le frontiere sono difese, tutti i punti strategici all' interno sono in grado di reggere a un attacco, e solo restano a fortificare (sempre secondo il *Piccolo*) — Genova, Spezia, Vado, Monte Argentaro, Civitavecchia, Roma, Gaeta, Messina, Maddalena, l'Appennino ligure e i valichi alpini verso la Francia, pur lasciando Napoli affatto indifesa e Taranto e Siracusa a discrezione del nemico. Ma volendosi limitare al più stretto necessario, all' indispensabile ed urgente, bisogna almeno completare le fortificazioni di Spezia, sbarrare con opere permanenti ed inespugnabili almeno una delle strade alpine, fortificare la Maddalena e chiudere il Faro di Messina. —

Come vedete, è un' inezia. E per compiere tutte queste belle cose, le quali toglierebbero l'Italia dalla noja di *pupilla* e di *protetta*, il *Piccolo* dice che occorrono **500** milioni. E' vero che abbiamo un debito pubblico di 10 miliardi; ma pensando che gli interessi annuali che ne paghiamo ascendono appunto a 500 milioni di lire, sarebbe facilissimo rimediarci.

Pregare i nostri amabilissimi creditori a condonarci un anno di interessi sul nostro debito, e tutto è fatto. L' unità d' Italia, e la sua grandezza innamorano tanto l' Europa, e la Francia in particolare, che la nostra dimanda verrà senz' altro esaudita. Pare impossibile che il ministro Magliani non l'abbia pensata prima di noi.

C' è peraltro chi dice, che anche senza la condonazione dei creditori, dovremo presto o tardi sospendere gli interessi del debito pubblico, perchè le Casse son vuote, e i contribuenti non hanno più sangue a spremerne pur solo una goccia.

I MISSIONARI PROTESTANTI

Questa volta il *Fanfulla* merita di essere citato per un brillante articoletto sulla venalità dei missionari protestanti.

« Al dire del *Daily-News*, la questione Shaw è stata risoluta. Il Governo francese pagherà al rumoroso missionario mille sterline, ed esprimerà il proprio rammarico per l' accaduto.

Sarà bello vedere la Francia fare al missionario Shaw quelle scuse che non volle fare al Re di Spagna!

Non lo crederò sinchè non l' avrò veduto.

Quanto all' indennità un missionario inglese vale quanto ogni altro missionario. Nel mese passato i chinesi inflissero addirittura il martirio al missionario francese Bachet (o Bechat, salvo errore), e non fu domandata alcuna indennità. Lo

---

194 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Ciò nullameno, riprese Garding, nella casa di Giovanni Canadà si tengono spesso dei conciliaboli politici.... mascherati sotto il pretesto di riunioni, alle quali invita i francesi influenti di Montreal. Che farebbe la polizia, quando invadendo la dimora di Giovanni Canadà essa la trovasse ripiena di uomini pacifici occupati in una discussione letteraria?

— Noi *conosciamo* il fanatismo di questo settario politico e lo spirito dei suoi correligionari.

— Voi avete ragione, signor Garding, Giovanni è un cattolico fervente, che lotta contro il progresso dei nostri missionari anglicani, brucia le loro bibbie, e mantiene nell' anima dei suoi compatrioti un' incrollabile fedeltà alla loro vecchia fede, ma ciò non gli può essere imputato a *delitto*, dopochè l' Inghilterra ha decretato la libertà dei culti.

— Sarà, Jeffs, ma Giovanni Canadà non riceve presso di lui solamente gli uomini intelligenti, la sua dimora, la cui posizione isolata sembra proteggerla contro le investigazioni *e la sorveglianza della polizia*, è il ritrovo di tutti i poveri di Montreal.

— La *gran capanna*, come chiamano la casa di Giovanni Canadà, non è mai chiusa. Di giorno e di notte, a tutte le ore i disgraziati hanno diritto di penetrarvi. Senza che si possa precisare la fortuna di questo uomo, egli dispone di somme considerevoli, e nessuna miseria batte invano alla sua porta, Nella città, nei sobborghi e nei villaggi egli vien chiamato la Provvidenza dei diseredati. Se si restringesse a distribuire soccorsi; forse lo si potrebbe avere in conto di mandatario dei personaggi influenti di Queber e di Montreal, ma Giovanni Canadà paga arditamente di sua persona. Ultimamente in un villaggio indiano in cui infieriva il flagello del vaiuolo, sì sovente mortale per gli uomini rozzi, egli curò i malati, seppellì i morti, praticò l' inoculazione del vaccino sui bambini. La settimana scorsa, quando l' incendio minacciava di consumare un quartiere di *questa città, composto* di case di legno, Giovanni Canadà accorse sul luogo del disastro, si gettò in mezzo alle fiamme e salvò due vecchi infermi. — Non passa quasi giorno senza che il suo nome sia ripetuto con espressioni della più viva, anzi della più eccessiva riconoscenza. Sia astuzia, sia vera generosità, tutto concorre a mantenere nel paese l' influenza di Giovanni Canadà. Tutto ciò che sarà tentato contro di lui non servirà ad altro che a rendere più viva la fiducia e l' ammirazione del popolo verso un uomo che esso ha in conto di difensore e di padre.

— Sia, disse Garding, i francesi sono dalla sua, ma gli indiani....

— Gl' indiani *bisogna* dividerli in due classi. Una parte, i Pelli-Rosse, resta nel *campo* inglese, l' altra *metà si* ricorda ancora di Motcalm che visitava i loro villaggi e sedeva nei loro *wigwams*. e questa porzione che comprende gli *Abenaquis* e gli *Algonquins*, rimane ligia alla nazione francese. Giovanni Canadà, nel suo zelo patriotico e nel suo ardore di proselitismo ha voluto imparare la lingua algonquina, il più armonioso idioma dei selvaggi, lingua parlata dai Sagamori che fanno parte del Consiglio. Giovanni Canadà ne conosce non solo le *parole*, ma le frasi ed il genio.

« Senza mostrar ripugnanza, egli sembra aver adottata la maggior parte dei costumi indiani. Fu visto seguire le caccie dei Pelli-Rosse con infaticabile ardore, coricarsi con essi sopra una pelle di bisonte, mangiare il pesce pescato nei fiumi o nei laghi, o la coscia d' un daino ucciso di fresco. Questo uomo strano accoppia un corpo di ferro ad un' anima intrepida. La sua sagacia è apprezzata anche dai selvaggi tanto fecondi in destrezza ed astuzie. Del resto Giovanni Canadà sembra esercitare una specie d' apostolato nelle tribù che si affezionano a lui; egli si fa l' eco dei rari missionari che vanno dalle rive del lago Superiore a quelle dell' Eriè o dell' Ontario; e s' egli fuma la pipa nelle capanne di fogliame coperte di pelle di bisonte, non dimentica mai di lasciarvi un crocifisso o di strapparne gli amuleti.

— Voi *lo conoscete, Jeffs*, oh sì, voi lo conoscete bene questo terribile avversario col quale ci dobbiam misurare.... Più egli è pericoloso, più dobbiamo noi aver fretta di sbarazzarne il governo cui tiene in continua apprensione e il popolo che egli solleva.... Voi parlavate testè di un' insidia....

— E vi dicevo che sarebbe difficile il tendergliene. Giovanni Canadà non può essere *sorpreso* se *non da* uno slancio di generosità. Egli non ha egoismo, nè ambizione. Il sentimento che prova contro l' Inghilterra e i rappresentanti della sua potenza è quello dell' uomo che difende la libertà della sua coscienza e le sue patriotiche opinioni, ecco tutto.... Egli, bene informato com' è, non può ignorare che voi lo odiate, indovinerà ben presto che io sono l' umile strumento di cui vi degnate servirvi; ebbene: supponete di trovarvi in pericolo, solo, in *faccia a Giovanni Canadà*.... Non solo non cercherà di aggravare il vostro pericolo ma son certo che metterebbe a repentaglio la vita per salvare la vostra.

— Che cosa contate di fare, Jeffs?

— Io, signore? rispose il poliziotto inchinandosi subitamente; non saprei neppur io che cosa fare per operare direttamente. Voi avete la potenza, voi siete libero, usando destrezza, di spogliare *i francesi dei loro beni*, di perseguitarli nella loro fede, mostrando non*dimeno di rispettarli*; cosa che non potete fare con Giovanni Canadà protetto dalla sua stessa personalità e neppure contro una folla d' esseri infimi di cui non può mancare che egli prenda arditamente le difese. Egli dapprima opererà nell' ombra, giacchè si nasconde per compiere i suoi benefizi, ma se la persecuzione divien troppo violenta contro i suoi correligionari e i suoi amici, si giungerà senza *fallo* ad una guerra aperta.

(Continua).

Shaw stette alcuni giorni consegnato a bordo della *Flora*, e avrà mille sterline.

Buon pro!

Ma se un missionario vale quanto un altro, c'è però una enorme differenza fra il missionario cattolico ed il missionario protestante.

Il primo si lascia decapitare perchè il martirio è per lui la tradizione, o quasi lo scopo della sua missione.

Il secondo si fa arrestare e specula sopra un'offesa alla quale andò incontro forse a bella posta.

Il primo adempie una missione; il secondo esercita un mestiere.

Tanti saluti al reverendo Shaw!

Del resto, nella faccenda del missionario Shaw anche la speculazione è una tradizione. Il missionario Pritchard, espulso da Taiti per opera dell'ammiraglio francese Dupetit-Thouars, nel 1843, ottenne dal governo di Luigi Filippo la stessa indennità di 25,000 franchi. Pare che sia la tariffa.

Questo caso del missionario Shaw mi rammenta un aneddoto relativo anche questo a Taiti.

Una volta vi sbarcò un missionario inglese che con la sua brava Bibbia alla mano cominciò ad arringare i selvaggi, i quali, nudi come tanti Adami, gli facevano ressa intorno.

Il degno pastore, dicendo che l'opera sua era di rialzare la dignità umana, in nome della fratellanza cristiana, mostrò come fosse poco dicevole a cotesta dignità, e al sentimento del pudore, il figurino tatiano. E per dar modo alla turba ignuda di ricoprirsi, annunziò che la nave con cui era giunto, era carica di vestimenti destinati a loro. Urli selvaggi di gioia; la nave è presa d'assalto.... Ma i bravi tatiani seppero che i vestiti erano a loro disposizione contro pagamento!

Il missionario inglese aveva la sua parte nel carico. „

GLI ECONOMATI GENERALI

Dalla segreteria della Camera fu pubblicata la relazione sui consuntivi degli Economati generali dei Beneficii vacanti, presentata dall'on. Zanardelli prima di uscire dal Gabinetto.

Nell'ultimo anno, a cui si riferisce la relazione, diminuirono i residui di circa un milione.

Per la definitiva liquidazione della tassa straordinaria, 30 per cento, sul patrimonio di alcune mense vescovili, già vacanti, mancò una parte considerevole del sopravanzo accertato per i Beneficii maggiori.

Un aumento si verificò invece nel sopravanzo dei Beneficii minori, essendo sistemate le contabilità arretrate.

Crebbero in proporzione considerevole le entrate e le spese; ma ciò non significa che l'amministrazione economica abbia ottenuto un maggiore sviluppo, e che più larga sia stata la sua azione verso le chiese e il clero.

Dall'attivo e dal passivo dev'essere detratta la somma di circa due milioni e mezzo, che rappresenta il movimento dei fondi impiegati in buoni del Tesoro.

Riferendosi a quanto aveva già detto nella sua precedente relazione, circa le condizioni finanziarie degli economati generali, l'on. Zanardelli osservava un continuo peggioramento, dovuto in gran parte alla costante diminuzione del prodotto della regalia, il quale dovrebbe esser invece la fonte principale per quell'amministrazione.

Soltanto per sussidi ed assegni a favore del clero e per altre opere di beneficenza, gli Economati incontrarono la spesa di lire 765,324 96, e per i restauri degli edifici scolastici spesero lire 403,107 98.

Riteneva poi l'on. Zanardelli che la spesa sostenuta per assegni, pensioni e sussidi non fosse adeguata al bisogno ed affermava:

" Sono in gran numero i sacerdoti che, mancando del necessario, implorano qualche sussidio; ma non tutte le domande possono essere accolte per difetto di fondi. „

Per le riparazioni alle chiese di regio patronato, la cui conservazione dovrebbe stare a carico dello Stato e del Fondo pel culto, si dovettero impiegare i fondi economali, con danno delle parrocchie povere e delle chiese di libera collazione.

Le difficoltà per la riscossione dei residui divengono sempre maggiori, non essendosi ancora risolute le gravi questioni che si sollevano specialmente dai debitori delle prestazioni a titolo di decime.

Morte del cardinale Bonnechose

Un'altra perdita dolorosa ha fatto il sacro Collegio dei cardinali e la Chiesa.

Un dispaccio particolare da Parigi annunzia la morte dell'E.mo Bonnechose, arcivescovo di Rouen.

Ricorderanno i lettori il disgraziato accidente toccato all'E.mo cardinale giorni addietro quando, passando per Parigi nel ritorno da Roma, cadde da una scala nel mentre stava per partire per la sua sede di Rouen. Stante la grave età del cardinale temevasi che il doloroso accidente avesse a produrre funeste conseguenze, e difatti appena arrivato in Sede l'E.mo si mise a letto per non più rialzarsi.

L'Eminentissimo Enrico Maria Gastone de Bonnechose, era nato in Parigi il 30 maggio 1800. Dalla s. m. di Pio IX venne creato e pubblicato cardinale nel Concistoro del 21 dicembre 1861, del Titolo di S. Clemente.

Apparteneva alla Congregazione ecclesiastica dei vescovi e Regolari, dei Sacri Riti, Indulgenze e Sacre Reliquie.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il Consiglio di Stato approvò la transazione nella lite Guastalla, secondo la quale lo Stato dovrà pagare 11,700,000 lire, più 150,000 lire per gli onorari degli avvocati.

— Nel Consiglio dei ministri convocato ieri in seguito ad un dispaccio di Depretis, assisteva anche l'on. Acton. Ciò proverebbe che la sua dimissione non fu peranco accettata.

Acton, però, è irrevocabilmente deciso a ritirarsi. Probabilmente Depretis assumerà l'*interim* del ministero della marina.

— Il *Bersagliere* smentisce la notizia data dall'*Esercito*, che le dimissioni di Acton sieno state principalmente provocate dal rapporto del generale Cosenz sui lavori di difesa fatti alla Spezia.

Il *Bersagliere* aggiunge che un comunicato dell'*Italia Militare* smentirà l'informazione dell'altro giornale militare.

ITALIA

Genova — Ieri era atteso a Genova lo *Sterling Castle* della società *Veloce*.

Diamo qualche particolare su questo nuovo vapore che viene ad arricchire i nostri mari. Esso è il più grande e più veloce della marina contemporanea. E' lungo 135 metri, largo 15, alto 12: ha 1474 cabine di terza classe, 280 di seconda e 126 di prima. Il vapore è illuminato a luce elettrica: ha corridoi ventilati mercè speciali trombe d'aria.

Tali corridoi hanno 2.75 m. d'altezza: un'altezza insuitata. La macchina è composta di 3 cilindri, 12 caldaie e 36 forni: v'ha una macchina per fabbricare il ghiaccio. La macchina motrice ha la forza di 8599 cavalli. La portata è di 6000 tonnellate.

La velocità media è garantita di 17 1[2 miglia all'ora: il tragitto da Genova a Montevideo è garantito in 15 giorni. L'equipaggio è composto di 2[2 persone. Il vapore è armato a 3 alberi. Consuma 105 tonnellate al giorno. Tutto l'interno del bastimento è di una eleganza senza pari: la prima classe è tutto dorato e stuccato. Le cabine hanno paglericci elastici. Vi sono camerini a due posti distinti.

Il vapore partirà il 5 novembre per Montevideo, ed al 5 dicembre sarà già di ritorno. Ne è capitano Federico Gaggino.

Aquila — La ferrovia da Terni ad Aquila inaugurata domenica è lunga 41 chilometri, ed ha 124 opere d'arte, cioè 6 gallerie, 11 ponti, 4 viadotti, 2 cavalcavia e 101 opere minori. Tutte sono rivestite di muratura, meno due. Dei ponti, uno è in ferro, con una luce di metri 33; sei, sono a travate metalliche, e quattro in muratura. Le gallerie misurano metri 1079. L'altitudine massima è di metri 392 sopra il livello del mare. L'intiera linea è fornita di rotaie in acciaio.

Biella — Leggiamo nel *Mattino*:

Ieri mattina ci è giunta sulle prime ore la notizia di un grave sciopero, che si diceva scoppiato fra gli operai delle manifatture biellesi.

Persona venuta da Biella assicurava l'autenticità della notizia, soggiungendo come, a causa di gravi disordini che si temevano fra gli scioperanti, erano state chieste telegraficamente da Torino tre compagnie di soldati del 25 reggimento.

La partenza delle tre compagnie fu facilmente da noi constatata, e desiderando quindi di essere informati sullo stato genuino delle cose, ci siamo affrettati a mandare a Biella un nostro redattore, pregandolo ad informarci sollecitamente.

Ieri sera alle 8 egli ci spediva il seguente telegramma:

« Lo sciopero operaio è deciso fra gli operai di Trivero e di Mosso S. Maria, i quali intendono promuovere uno sciopero generale in tutto il Biellese. Regna grande agitazione negli animi, e molto allarme, tanto nelle fabbriche, quanto nell'autorità. Le truppe sono consegnate: Grande sfoggio di pubblica forza. Domani riceverete particolareggiata relazione. »

ESTERO

Germania

Il *Berliner Tageblatt* reca che con autorizzazione del ministero della guerra, verranno quanto prima fatto grandi esperienze, con una porta torpedini di nuova invenzione, del quale si è già parlato da alcuni giornali.

Si tratta di un pallone areostatico che porta, al posto della navicella, una cassa di dinamite, la quale in un dato momento, o per effetto di un meccanismo interno, o per movimento trasmesso mediante un filo di comunicazione colla terra, si stacca e piomba sulla località dove deve portare la distruzione.

Alle dette esperienze non sarà ammesso il pubblico, ma solo una Commissione del ministero della guerra, un'altra dell'ammiragliato ed alcuni scienziati.

Per quanto se ne conosce, il modo di lanciare dette torpedini sarebbe all'incirca il seguente: l'attaccante una fortezza terrestre o marittima manderebbe prima alcuni palloncini di prova, per sperimentare la direzione del vento. Se questo non è favorevole, si aspetta, o si cambia posizione, finchè se ne trovi una dalla quale i palloncini passino sulla fortezza; allora si slancia il pallone che porta la torpedine.

Il modo di staccare questa dal pallone può ottenersi facilmente per mezzo della elettricità, quando sia possibile mantenere, mediante un filo, la comunicazione tra il pallone e il punto di partenza; ma può anche ottenersi automaticamente, e non è escluso il caso che il pallone sia montato da qualche persona, perchè alleggerito dalla torpedine, continuando la sua corsa secondo la direzione del vento, andrebbe a cadere fuori dalla fortezza.

— Domenica 28 corrente, il celebre maresciallo Moltke compì l'ottantesimo terzo anno di vita. In questa occasione egli ricevette le congratulazioni dell'imperatore e degli altri principi tedeschi. La salute del maresciallo è ottima.

Russia

Il *Tagblatt* ha da fonte degna di fede che lo Czar subito dopo il suo ritorno a Pietroburgo, fece chiamare il conte Tolstoi, e gli disse che era sua ferma intenzione di accordare al paese maggior libertà e quelle riforme adatte allo spirito del popolo. Il conte Tolstoi, ebbe quindi l'incarico di porsi all'opera, e di progettare riforme atte a far sì che « la felicità e la soddisfazione regni nel paese. » Il giorno seguente l'Imperatore comunicò le sue risoluzioni al Pobedonoszeff, suo antico professore, che telegrafò a Katkoff. All'arrivo di quest'ultimo, ambedue ebbero un'udienza collo Czar, che l'invitò a cooperare col conte Tolstoi nel preparare una costituzione adatta al popolo russo. Tutti e tre attendono da parecchi giorni a quest'opera, essendo rimaste infruttuose tutte le loro rimostranze contro la decisione dell'Imperatore.

Spagna

Un dispaccio da Madrid annuncia che è stato improvvisamente disarmato e licenziato il battaglione così detto del Circolo, che faceva abitualmente la guardia al ministero, ed è stato sostituito da truppa regolare.

Si sospettava che quel battaglione avesse fatto adesione al partito rivoluzionario, e temevasi s'impadronisse del palazzo dei ministeri.

Un decreto del ministro della guerra, pubblicato nella ufficiale *Gazeta* stabilisce che la massima durata del comando di un generale può essere di tre anni. In seguito a questa nuova disposizione un maresciallo (Quesada), 19 generali di divisione e 60 generali di brigata e molti colonnelli vengono posti in disponibilità. La stessa *Gazeta* pubblica la nomina di 17 nuovi generali.

DIARIO SACRO

Mercordì 31 ottobre

S. Wolfango v.

Vigilia di stretto magro

Effemeridi storiche del Friuli

31 ottobre 1354 — L'imperatore Carlo IV manda in dono alla metropolitana di Praga due quaderni del vangelo creduto di s. Marco avuti in dono dal patriarca Nicolò di Lussemburgo.

Cose di Casa e Varietà

Sono pregati tutti quei signori che hanno conti da saldare con l'Amministrazione del nostro giornale a voler porsi in regola con sollecitudine.

Consiglio provinciale. Ieri il Consiglio provinciale di Udine tenne l'annunciata seduta per deliberare circa gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Presiedeva il co. comm. Groppiero; segretario il dott. Arturo Magrini.

Assisteva quale Commissario governativo il R. Prefetto comm. G. Brussi.

Erano presenti 34 consiglieri.

In seduta privata il Consiglio approvò la proposta deputatizia nel senso di pagare immediatamente la gratificazione accordata agli impiegati provinciali amministrativi nella seduta 24 settembre 1883, anzichè col bilancio 1884, come era espresso nell'ordine del giorno in quella seduta approvato.

Quindi approvò la proposta deputatizia di portare dalle lire 2000 alle 2300 lo stipendio del Direttore degli uffici d'ordine, sig. Pietro Franceschinis, con decorrenza dal 1 novembre 1884, sospendendo a di lui riguardo la gratificazione che gli era stata accordata nella predetta seduta del 24 settembre 1883.

In seduta pubblica venne approvato il Conto Consuntivo 1882.

Si approvò pure la proposta deputatizia relativa ai prestiti ai danneggiati dalle inondazioni 1882, nei seguenti termini:

« Il *Consiglio provinciale*, in esecuzione alla legge 8 luglio 1883 n. 1483 e Regolamento 27 agosto 1883, delibera:

I. Di prendere a prestito, a sensi dell'art. 1 della legge precitata, la somma di lire 308,267.82, così ripartite:

« *a*) lire 165,728.82 per i Comuni;

« *b*) lire 82,000 per i privati con garanzia ipotecaria;

« *c*) lire 60,539 da darsi alle Banche per prestiti fiduciari a privati.

« II. Di incaricare la Deputazione provinciale delle indagini necessarie, a sensi dell'art. 6 del Regolamento, e di riferire al Consiglio per le susseguenti sue deliberazioni. »

Venne poscia approvata la proposta del consigliere De Rosmini ing. Enrico circa l'estensione alla nostra Provincia della Legge 12 giugno 1866 n. 2967 sulla coltivazione delle risaie, incaricando la Deputazione a sollecitare dal R. Ministero l'applicazione della Legge stessa.

E' approvata la sospensiva sulla proposta d'iniziativa del consigliere predetto sig. De Rosmini circa l'intervento del rappresentante provinciale nel Consorzio Ledra-Tagliamento.

E' approvata una proposta d'iniziativa del consigliere sig. Ferrari Vittorio tendente a far pratiche presso il Governo per limitare il più possibilmente l'emigrazione per l'America.

La seduta è levata alle ore 3,45 pomeridiane.

Corte d'Assise. Ruolo delle cause da trattarsi nella I Sessione del IV trimestre 1883.

6, 7 novembre. — Novelli Pietro, *furto*, testimoni 15, P. M. cav. Cisotti, difensore Girardini.

7. Quaino Francesco, *stupro*, P. M. id., latitante.

8, 9. Del Bianco Arturo, furto, testimoni 19, P. M. id., dif. Dabalà.

10. Pavlotti Giov. Batt., furto, testimoni 12, P. M. id., dif. Tambarlini.

13, 14. Odorico Giuseppe, ferito con morto, testimoni 22, M. M. id., difensore D'Agostini.

15, 16. Cossio Pietro, furti, testimoni 25, P. M. id., dif. D' Agostini.

17. Bertogna Valentino, incendio, testimoni 11, P. M. id., difensore Luzzatti.

20 e seguenti. Varaschini Antonio, morto, Veronese Maria, furti, testimoni 70, P. M. id., dif. Bizio e Monti.

Fate la carità di un po' di spazio nel vostro giornale onde pregare il governo per la carità di un po' di giustizia a pro degli innondati di Caneva.

Dissi ieri che nel consiglio dei lavori pubblici si fa troppa grammatica e poca pratica: e non ho detto abbastanza. Devo aggiungere si guarda alla minor spesa dell'oggi, piuttosto che alla certa maggiore spesa dell' indomani. Di ciò noi quassù abbiamo un monumento che resterà secolare: il defunto ponte sul Degano e la franante strada su quella riva destra ci danno sospettò che il vergognoso tanfo dell' ingegnere Lupo ci tormenta e ci tormenterà ancora. Più che cento mila lire andarono in fumo in pochi secondi. Altre centinaia di migliaia furono spese per allungare ed attortigliare la linea Piani di Portis Tolmezzo; senza che il ministero dei lavori pubblici si accorga che egli fa la puppa al diavolo, cioè seconda chi aspira a superare le vergogne del Lupo, sperperando inconsideratamente il pubblico denaro che costa tanti sudori e tante lagrime ai contribuenti. Noi siamo in presenza di questi *fatti obbrobriosi*; e sentiamo ripetere che il fu ponte sul Degano cadde, non perchè ebbe rammollite le arcate da un acquazzone, ma colpito da un diluvio di maledizioni più che meritate.

Qualora pure il governo spendesse nn 20,000, lire in più per la rosta repellente onde sostenere la strada e difendere la campagna di Caneva, gli si potrebbe osservare che Caneva, colle roste da essa costrutto in antecedenza sul Bût, fa risparmiare al governo 200,000 lire. Perchè adunque tanta lesineria? E non potressimo noi accusare il governo che è troppo pronto nel prendere, e troppo restio nel concedere? E sul riscatto del suolo contro il fiume non ritrae esso governo un reddito? perchè dunque non riconosce l'obbligo di concorrere al riscatto? E' giustizia distributiva questa?

Il governo dovrebbe conoscere che pel progetto della rosta repellente, grida la stampa provinciale d'ogni colore, la voce pubblica del paese, l'interesse economico dello stato, il suggello di persone eminenti in idrografia e che studiarono sul luogo la questione. Ogni altro progetto all'infuori della rosta repellente è invece un insulto alla scienza pratica, al parere di celebrità idrografiche, una dilapidazione del pubblico denaro, una macchia nera alla riputazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, una soppressione dell'estetica e della comodità, è il sagrificio, la morte del villaggio di Caneva.

Se il villaggio di Caneva nelle odierne sue calamità avesse a disposizione una stampa schiava del ministero, deputati che sanno gridar forte e con insistenza come i meridionali, società democratiche che nei meetings mostrano i denti e le punte dei pugnali, sarebbero stati ascoltati ed i lavori già eseguiti. Ma per nostra disgrazia siamo ignorati in Italia noi carnici: ci suppongono nel territorio austriaco, ed in questi dì un giornalone chiamava la Carnia Carnim confondendoci forse con Carmen di Patagonia: così un altro giornale italiano qualifica Cividale e Belluno porti di mare. Dico che noi siamo ignorati e lo confermo dall'idea sorta di far ascendere la strada sulla falda della vicina montagna per non aver la briga di proteggerla nel piano con rostra repellente dalla furia del Tagliamento. Idea questa abbastanza strana: parrebbe che i Carni, per muoversi dal monte ove hanno posto il loro povero nido, facciano abbastanza gli alpinisti ascendendo e discendendo, senza obbligandoli ad ascendere e discendere anche in quelle località, ove madre natura distese un po' di piano.

Il progetto di una costruzione chiamasi anche comunemente piano di costruzione: e noi nel caso nostro vedendo che una strada posta al piano, la si vuole trascinare sul monte, senza nessuna ragione plausibile, dovremo chiamarlo erta di costruzione!

Se a questa sconsigliata conclusione avessero a ridursi le decisioni governative, quei di *Caneva dovrebbero deplorare* con amare lagrime il loro abbandono, i carni dovrebbero deplorare il sagrificio della viabilità, e questi e quelli arrossire ed abbassare la fronte. Lo sbaglio governativo non sarebbe mai abbastanza detestato perchè lascierebbe dietro a se lunghe e funestissime conseguenze. E pensare che i carni spendono e *spesero centinaia di migliaia* di lire per costruzione e manutenzione delle piane, spaziose, comode strade nelle italiche pianure in ricambio avranno esse da spendere per aumentare coll'arte le pendenze e contro pendenze naturali delle nostre vie?

Io ho pronto un piano affatto nuovo di costruzione del tronco di strada nazionale in quistione, nel suo preciso sito attuale senza alcuna spesa di roste. Piano di cui mi riservo la privativa e l'esposizione in altra mia.

Tolmezzo 28 ottobre 1883

Una burrasca elettrica in alto mare. Il vapore *International* giunse ultimamente da Trieste a Nuova-York, dopo un viaggio assai burrascoso.

Il capitano Simpson racconta che, partito da Trieste il 3 settembre, incontrò una serie di tempeste per 30 giorni consecutivi, senza però che il legno ne soffrisse grave danno.

Il 3 ottobre, in lat. 35.18, long. 50.16, quanti erano a bordo sentirono una scossa accompagnata da un rumore simile a quello d'una esplosione.

L'equipaggio ne fu assai allarmato. Si guardò accuratamente il fondo e tutte le pareti del bastimento e si trovò che non vi era rottura di sorta. Allora conclusero che avesse avuto luogo un maremoto non osservabile alla superficie dell' acqua che era, in quel momento, tranquilla.

Quattro giorni dopo, l'*International* si trovò in mezzo ad un vero uragano d'elettricità. Non si sentivano tuoni ma i lampi guizzavano in tutte le direzioni. Si vedevano le correnti elettriche seguire i cordami, e gli uomini sul ponte sentivano di tanto in tanto delle scosse. Da qualunque parte la corrente gli avesse colpiti, essi la sentivano passar per le braccia e scaricarsi dalla estremità delle dita. Ciò durò varie ore.

Lo stesso fenomeno si produsse due giorni dopo e durò quattr'ore, durante le quali, le sensazioni cagionate dalle correnti elettriche erano piacevoli, e penose nello stesso tempo. I cordami e gli alberi furono anneriti e fessi in molti posti.

Nessuno degli uomini fu offeso, ed il bastimento non ne riportò alcun danno considerevole.

Parigi porto di mare. Un progetto colossale almeno quanto quello ora passato di moda del grande canale francese tra l'Atlantico e il Mediterraneo è ora proposto in Francia.

Col nuovo progetto si vorrebbe rendere Parigi porto di mare. Fu detto che per non allontanare il movimento del commercio dai porti francesi, e non accrescere sempre più l'incremento meraviglioso dei porti di Anversa, d'Amsterdam, di Amburgo, conviene rendere Parigi porto di mare, modificando la Senna in modo che diventi una delle principali vie di commercio internazionale. L'ing. Bouquet de la Grye è l'inventore del nuovo progetto. Egli osservò che il commercio che si faceva da prima fra l'Europa e le due Americhe per la valle della Senna si è rivolto verso Anversa e Rotterdam, in seguito a creazione e a combinazioni di sagaci canali e di ferrovie e a guerra di tariffe. L'ing. de la Grye pensa che solo rendendo Parigi porto di mare si può fare sparire la differenza di 4 o 5 fr. per tonnellata nel prezzo di trasporto d'una mercanzia secondo che da New York a destinazione di Strasburgo passi per i porti francesi o per Anversa.

Il progetto fu discusso nella sessione di navigazione o genio civile o militare del congresso scientifico di Parigi; fu sostenuto da Mauter che vorrebbe per Parigi una potenza commerciale simile a quella di Londra; e combattuto aspramente da Simonin il quale opinò che tutti questi sogni, di Parigi porto di mare sono sogni di poeti, i quali si riducono a perdita di tempo e di denaro.

Le obbiezioni fatte non impedirono che il progetto fosse preso in considerazione dal Congresso e raccomandato al governo.

Un naufragio nell'Oceano. Il 21 giugno di questo anno naufragò nel grande Oceano il Barco *Umberto Gatatola* da Procida. L'equipaggio si salvava nella propria barcaccia, rimanendo esposta alla discrezione delle onde. Contemporaneamente a dieci miglia, navigava diretto per New York da Palermo il Barco *Samuele* comandato dal capitano Francesco Corrao, narratore dell'accaduto. Un uccellaccio della razza delle gavine, bianco e nero apparve al *Samuele*, tenendosi in aria a poca distanza dallo stesso, e dopo pochi minuti incominciò a volare verso la direzione dei naufraghi, come se avesse voluto guidare il *Samuele*. Dopo qualche ora arrivò dal medesimo punto l'uccello e di nuovo si formò in aria in direzione del legno tanto che mosse la curiosità di un marinaio il quale gli tirò un colpo di fucile. Ferito l'animale all'ala, stette un altro poco fermato e poi nuovamente si avviò verso il punto dove era la barca coi naufraghi. Quest'audirivioni dell'uccello verso la medesima direzione mise in sospetto la ciurma, e fu deciso avviare il legno sulle traccie dello stesso. Dopo dieci miglia scoprirono una barcaccia con uomini che facevano segni, ed avvicinatisi vi trovarono 13 persone, che furono subito ricoverate sul *Samuele*, ed appena ricevutili a bordo colò a fondo anche la barcaccia.

Interrogati se avessero visto un uccello, raccontarono che si avvicinò a loro quello di cui si è parlato apparendo e ricomparendo per due o tre volte; l'ultima lo videro ferito ad un'ala e si riposò un poco sulla barcaccia, quindi scomparve, e dopo apparve il barco *Samuele* come un aiuto venuto dal cielo, al quale rivolsero ringraziamenti e voti per la loro salvezza, che venne esaudita. E' un portentoso avvenimento da non lasciarsi inosservato, un aiuto del cielo, una vera grazia.

Arrivati a New-York, se ne fece inserire l'accaduto su quei giornali.

TELEGRAMMI

Londra 28 — Il *Times* trova la situazione nel Tonkino molto critica — La corrispondenza pubblicata dal governo dimostra l'energia della China non vi è possibilità per la Francia di ottenere il Tonkino, ammenochè non faccia la guerra.

Lo *Standard* dice: Se la China mantiene l'attitudine attuale la sola alternativa per la Francia è una capitolazione diplomatica o la guerra con la China.

Vienna 29 — Comitato della delegazione austriaca. Discutendosi lo stato delle relazioni estere, Kalnoky rispondendo alla domanda sulla *situazione politica in Europa*, conferma nuovamente che i rapporti dell'Austria con tutte le potenze grandi e piccole sono affatto amichevoli; egli ha cuore di rispondere che le sue dichiarazioni di venerdì furono interpretate nel senso di un colpo portato contro la Russia. Tale non era il senso delle sue parole.

Egli aveva contato sulle relazioni della Russia perfettamente normali, ciò non avrebbero potuto dire se non erano amichevoli. Il bisogno della pace non meno generale in Russia che in Austria non è solo nei circoli ufficiali ma nello stesso paese.

I rapporti dei due governi in tutte le questioni sono importanti di amichevole premura; scorge importanti garanzie su cui fondasi la sua convinzione che la pace è assicurata per molto tempo; anche le relazioni fra tutte le potenze sono interamente soddisfacenti. Quanto alla Germania l'oratore nota che i rapporti con la Germania sono pienamente assicurati; giacchè hanno a base non solo l'accordo senza riserva dei due gabinetti, ma anche la coscienza dei popoli.

Felici rapporti la cui tendenza (?) conservatrice (?) è nota ed apprezzata, costituiscono dunque il più valido appoggio alle aspirazioni e alla politica dei due imperi. Le assicurazioni sono esclusivamente dirette al mantenimento della pace.

Parigi 29 (*Camera*). — Alla fine della seduta Granet presentò la domanda di interpellare sulla questione del Tonkino.

Si discuterà domani.

Gatineau aggiornò dopo la discussione del Tonkino la presentazione della proposta di espulsione dei principi.

La *Patrie* smentisce formalmente l'intenzione di abdicare attribuita al Re di Portogallo.

Decrais riparte oggi per Roma.

Alessandria 29 — Il cholera è scoppiato alla Mecca.

I *regolamenti ordinari della quarantena* furono posti in vigore.

Ieri vi furono 6 decessi di cholera ad Alessandria.

Vienna 29 — Il Comitato della delegazione austriaca votò il bilancio del ministero degli esteri secondo il progetto del governo.

Berlino 29 — La *Norddeutsche* scrive a proposito delle dichiarazioni fatte da Kalnoky:

Nel desiderio della conservazione della pace incontransi gli interessi materiali dei popoli civili e gli sforzi dei loro uomini di Stato. E perchè si riconosce che le *dichiarazioni di Kalnoky rispondono* pienamente al bisogno generale della pace riaffermasi la convinzione che tali dichiarazioni contribuiranno in modo favorevole alla pace, a chiarire la situazione politica europea.

Alessandria 29 — Le tribù montanare sorpresero e massacrarono un distaccamento di 150 soldati egiziani alla gola fra Suakim e Kassala.

La Commissione sanitaria internazionale votò la soppressione a partire dal 7 novembre della quarantena per le provenienze da Bombay.

I rappresentanti della Germania, dell'Austria, della Russia, della Francia e della Turchia si sono astenuti; i restauri votarono la soppressione.

NOTIZIE DI BORSA

30 ottobre 1883

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1883	da L. 90.90	a L. 91.—
id. id 1 genn. 1884	da L. 88.73	a L. 88.88
Rend. austr. in carta	da F. 78.70	a F. 78.75
id. in argento	da F. 79.10	a F. 79.50
Fior. eff.	da L. 209.50	a L. 209.75
Banconote austr.	da L. 209.50	a L. 209.75

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine.

ARRIVI

da	ore	9,27	ant. accel.
TRIESTE	ore	1,05	pom. om.
	ore	8,08	pom. id.
	ore	1,11	ant. misto
	ore	7,37	ant. *diretto*
da	ore	9,54	ant. om.
VENEZIA	ore	5,52	pom. accel.
	ore	8,28	pom. om.
	ore	2,30	ant. misto
	ore	4,56	ant. om.
	ore	9,08	ant. id.
	ore	4,20	pom. id.
PONTEBBA	ore	7,44	pom. id.
	ore	8,20	pom. *diretto*

PARTENZE

per	ore	7,54	ant. om.
TRIESTE	ore	6,04	pom. accel.
	ore	8,47	pom. om.
	ore	2,50	ant. misto
	ore	5,10	ant. om.
per	ore	9,54	ant. accel.
VENEZIA	ore	4,46	pom. om.
	ore	8,28	pom. *diretto*
	ore	1,43	ant. misto
	ore	6,—	ant. om.
per	ore	7,48	ant. *diretto*
PONTEBBA	ore	10,35	ant. om.
	ore	6,25	pom. id.
	ore	9,05	pom. id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 ottobre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	758.0	756.0	758.2
Umidità relativa	54	42	62
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	N.E	E	—
Vento { velocità chilom. .	1	7	0
Termometro centigrado. .	15.2	19 3	14.1

Temperatura massima 20.2	Temperatura minima
» minima 10.2	all'aperto 8.1

Udine -Tip. 1883 Patronato